



SCHEDA SINTETICA DI LETTURA DEI PROVVEDIMENTI DELLA MANOVRA DI BILANCIO DELLO STATO 2018

A cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Finanziarie

La manovra di bilancio per il 2018 approvata dal Governo è una manovra “leggera” che guarda più alla stabilità dei conti, che allo sviluppo e al benessere sociale.

Ci saremmo aspettati più coraggio sulla strada di una maggiore flessibilità per reperire risorse da destinare agli interventi all'inclusione sociale e alla previdenza.

Invece si tratta di una manovra dove più dei $\frac{3}{4}$ delle risorse sono destinate a **disattivare l'aumento della aliquote IVA delle cosiddette clausole di salvaguardia (15,7 miliardi di euro)**.

Nel dettaglio per il 2018 sono disattivati gli aumenti delle aliquote IVA (clausole salvaguardia).

Sono prorogate le **agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni** e per l'efficientamento energetico, anche se per la sostituzione di finestre e infissi e per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale le detrazioni passano dal 65% al 50%.

Vengono introdotte le **detrazioni per gli abbonamenti** del trasporto pubblico fino ad un massimo di 250 euro.

Sono prorogati al 2018 gli **incentivi per il super e iper ammortamento**.

Anche per il 2018 varrà il blocco degli aumenti delle aliquote delle imposte e tasse regionali, provinciali e comunali ad eccezione della Tassa Rifiuti.

Sono stanziati 33 milioni di euro per il 2018 e 66 milioni di euro per il 2019 per il sostegno degli **investimenti delle piccole e medie imprese (Legge Sabatini)**.

Viene introdotto un credito di imposta del 40% per le spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente in attività di formazione del **“Piano nazionale di Impresa 4.0”** per un importo massimo di 300 mila euro.

Il fondo per gli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, è aumentato di Sono stanziati 5 milioni di euro per il 2018, di 15 milioni di euro per il 2019 e di 30 milioni di euro a partire dal 2020.

E' istituito un fondo di 100 milioni di euro annui dal 2019 al 2033 per progetti sperimentali e innovativi per la **mobilità sostenibile**.

Per le assunzioni di giovani under 29 anni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti è riconosciuto l'esonero triennale del versamento del 50% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro con un massimo di 3 mila euro annui. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche (contribuzione figurativa). L'esonero spetta ai giovani che, non sono mai stati occupati a tempo indeterminato, esclusi eventuali periodi di apprendistato. Limitatamente al 2018 l'età per avere diritto all'esonero contributivo è innalzata a 35 anni. L'esonero spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti all'assunzione, non abbiano proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo o fatto ricorso a licenziamenti collettivi, non spetta inoltre in caso di licenziamento per giustificato motivo del lavoratore assunto o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato nella medesima qualifica del lavoratore assunto con l'esonero. Per le assunzioni di lavoratori in alternanza scuola lavoro o di apprendisti di primo e terzo livello l'esonero è riconosciuto al 100%, fermo il limite di 3 mila euro.

Vengono introdotti **sgravi contributivi per coltivatori diretti o imprenditori agricoli** under 40 anni. Le agevolazioni sono pari al 100% per i primi tre anni e poi al 66% per il quarto anno e al 50% per il quinto anno.

Si amplia la platea dei beneficiari del bonus Irpef da 80 euro (Bonus Renzi). Il tetto di reddito sale da 24.000 a 24.600 euro (bonus pieno) e da 26.000 a 26.600 euro (bonus a scalare).

La cedolare secca al 10% per gli affitti a canone concordato non sarà strutturale ma sarà prorogata per il biennio 2018-2019.

Sono stanziati maggiori risorse per gli **ammortizzatori sociali per il prolungamento della CIGS (6/12 mesi), per le "aziende strategiche"** (aziende con più di 100 dipendenti).

Proroga per il 2018 l'intervento straordinario per reintegrazione salariale e mobilità in deroga per i lavoratori operanti all'interno delle aree di crisi complesse.

Si prevede il **raddoppio dei costi di licenziamento collettivo per gestione delle crisi aziendali** i cui proventi serviranno a sperimentare l'assegnazione di ricollocazione in costanza di **CIGS**.

L'Anticipo Pensionistico (APE), è prorogato fino al 2019. I requisiti per le donne per l'accesso all'APE sono ridotti di 6 mesi per ogni figlio fino ad un massimo di due anni. Per il 2018 l'APE spetta, fermo restando i requisiti, anche a patto che, negli ultimi 36 mesi abbiano versato 18 mesi di contributi.

La quota del **Fondo Povertà** destinata al **rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali** per il 2018 passano da 262 milioni di euro a 297 milioni di euro e per il 2019 passano da 277 milioni di euro a 347 milioni di euro.

Il Fondo per la povertà è aumentato di 300 milioni di euro per il 2018, di 700 milioni di euro per il 2019, di 665 milioni di euro per il 2020 e di 637 milioni di euro dal 2021. Per effetto di tali aumenti il fondo per la povertà avrà una dotazione complessiva di 2,059 miliardi di euro per il 2018, 2,545 miliardi di euro per il 2019 e 2,745 miliardi di euro dal 2020.

Sono stanziati nel bilancio del Ministero dell'Economia e Finanze **100 milioni di euro per interventi a favore delle famiglie.**

Sono previste **7.394 assunzioni nelle forze dell'ordine e vigili del fuoco.**

Per armonizzare le retribuzioni dei **dirigenti scolastici sono stanziati 37 milioni di euro per il 2018, 41 milioni di euro per il 2019 e 96 milioni di euro per il 2020.**

Dal 2020 vengono adeguati gli **scatti stipendiali dei Professori universitari.** A tal fine sono stanziati 80 milioni di euro per il 2020, 120 milioni di euro per il 2021 e 150 milioni di euro per il 2022.

Sono stanziati 12 milioni di euro per il 2018 e 76,5 milioni di euro a decorrere dal 2019 per le assunzioni di **nuovi ricercatori nelle Università e negli Enti di Ricerca pubblici.**

E' incrementato il **fondo per il diritto allo studio universitario (10 milioni di euro)** e le borse di dottorato 15 milioni di euro).

E' prorogato anche per il 2018 e 2019 il **Bonus 18enni** con uno stanziamento di 290 mln.

Per il rinnovo dei contratti del **pubblico impiego sono stanziati 300 milioni di euro per il 2016, 900 milioni di euro per il 2017 e 2,850 milioni di euro a decorrere dal 2018.**

Alle **Regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a 2,2 miliardi di euro,** per attenuare l'impatto dei tagli effettuati dalle precedenti manovre. Mentre alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome il contributo è pari a 60 milioni di euro.

Alle Province e Città metropolitane viene assegnato un contributo pari a **352 milioni di euro** (270 milioni di euro per le province e 82 milioni di euro per le Città metropolitane).

Vengono destinati spazi finanziari ai Comuni (patto stabilità verticale), per investimenti per 900 milioni di euro di cui 400 milioni di euro l'edilizia scolastica.

Viene istituito un fondo per favorire gli **investimenti Enti Locali** il cui stanziamento è pari a 150 milioni di euro per il 2018, 300 milioni di euro per il 2019 e 400 milioni di euro per il 2019.

Ritorna centrale il tema dello **sviluppo del Mezzogiorno:** viene prorogato anche per il 2018 il **bonus assunzioni Sud.** Per le assunzioni di persone under 35 anni il bonus per il 2018 è pari al 100% della decontribuzione e per i successivi due anni pari al 50% (tetto massimo 3 mila euro). Per le persone over 35 anni disoccupate da oltre 6 mesi vi è la decontribuzione annuale pari al 100%.

Il **credito di imposta per acquisto nuovi di beni strumentali** destinati a strutture produttive del Sud, viene aumentato di 200 milioni di euro per il 2018 e di 100 milioni di euro per il 2019 a valere sul fondo sviluppo e coesione.

Viene istituito un **Fondo imprese Sud** volto alla crescita dimensionale delle piccole e medie imprese con una dotazione di 150 milioni di euro.

Il **Fondo per le aree interne del Mezzogiorno** viene aumentato di 30 milioni di euro.

Gli **operatori dei Centri per l'Impiego** passano alle dipendenze delle Regioni o dei loro enti strumentali. Alle Regioni viene attribuito un finanziamento di 220 milioni di euro l'anno. per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato dei centri per l'impiego sono stanziati 16 milioni di euro.

31 OTTOBRE 2018